

bollettino

Ordine Provinciale Medici Chirurghi
e Odontoiatri Milano



2|2011

ANNO LXIV
APRILE-GIUGNO

INCHIESTA
Verso una
medicina
dell'obbedienza
giurisprudenziale?

- Letizia Moratti: Milano una città con il *coeur in man*
- Del curare nell'odierna società
- Indicazioni per un nuovo ENPAM
- Il futuro dei giovani medici italiani

OMCeO
Milano

The logo for OMCeO Milano, featuring a stylized caduceus symbol (a staff with two snakes) to the left of the text.

Milano, una città ancora con il *coer in man*

Pierluigi Altea



Definisce così la sua città natale Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti. Primo Sindaco donna della capitale economica d'Italia, "la Moratti", così ama sentirsi chiamare dai giovani, si racconta ai medici milanesi tracciando anche un bilancio della sua amministrazione che ha portato Milano a vincere la sfida per l'Expo 2015

Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti ha conquistato diversi primati come donna. È stata la prima ad assumere la presidenza della RAI nel 1994 e la prima a occupare la poltrona di sindaco di Milano, nel 2006. Nata nella città meneghina da una famiglia di origini genovesi, Letizia Moratti, dopo avere conseguito la laurea in Scienze politiche (ma ne ha anche un'altra, in Scienze dell'Educazione), inizia la sua carriera professionale nel mondo della finanza, delle assicurazione e del risk management, della comunicazione e dei nuovi media, divenendo presto un'importante imprenditrice. Alla fine degli anni '90, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato di News Corp Europe, crea il piano di espansione europeo per il Gruppo, guidato da Rupert Murdoch, a cui segue l'introduzione di News Corp Europe nel mercato italiano e il suo rafforzamento nel mercato tedesco. Nello stesso periodo,

diviene membro del Consiglio di News Corporation Ltd USA e della rete televisiva britannica BSkyB. Moratti è stata inoltre Presidente di Syntek Capital Group, società europea di investimenti nel settore della telecomunicazione e media con uffici a New York e Tel Aviv, della quale resta oggi il maggiore azionista e Chairman dell'Advisory Board. Sempre negli stessi anni, lancia l'iniziativa non-profit della Ricerca e Formazione Sistemi Pubblica Amministrazione, alla quale aderiscono i maggiori gruppi industriali italiani, finalizzata a fornire contributi di studio, ricerca, progettazione, assistenza e supporto alla Pubblica Amministrazione. Membro del Comitato Direzionale di Rainbow – l'Associazione Internazionale contro la Droga – dal 1996, nel marzo 2000 è designata Ambasciatore delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine. Già coinvolta negli affari municipali, entra ufficialmente nella pubblica amministrazione nel 2001, quando viene nominata Ministro per l'Educazione, l'Università e la Ricerca Scientifica. Sposata con Gianmarco Moratti, è madre di due figli, Gabriele e Gilda.

Dottoressa Moratti, preferisce sentirsi chiamare Sindaco o Signora, visti i suoi due primati come donna: la prima ad assumere la presidenza della Rai nel 1994 e la prima a essere eletta alla più alta carica della capitale italiana dell'economia?

I miei collaboratori mi chiamano Dottoressa, mentre i cittadini, quando mi incontrano per strada, mi chiamano Sindaco. Le signore più anziane mi trattano come una di famiglia, mi chiamano Letizia e i ragazzi "la Moratti". Sono i due modi che preferisco.

Il mondo medico si è tinto sempre più di rosa in questi ultimi anni: per una donna è difficile coniugare la vita familiare con quella professionale? Qual è stata la sua esperienza?

Il lavoro ha sempre accompagnato le mie giornate, dà senso alle mie giornate, facendomi sentire realizzata. Da sempre la sera, prima di dormire, faccio il bilancio del giorno appena trascorso, nella speranza di aver fatto qualcosa di utile, soprattutto per gli altri. Certo, coniugare lavoro e famiglia non è mai semplice, ma credo che le donne abbiano una particolare predisposizione a tenere insieme le cose: grazie alla flessibilità che ci contraddistingue.

Qual è il bilancio di questi cinque anni trascorsi a capo della città di Milano? Oltre all'EXPO, quali sono i progetti che più l'hanno occupata e preoccupata?

Un bilancio positivo sia dal punto di vista umano, sia per quel che riguarda i progetti realizzati e messi in cantiere, anche se c'è ancora molto da fare. Da Sindaco ho avuto l'opportunità di incontrare un gran numero di persone e personalità. L'umanità che i cittadini ti sanno trasmettere è unica. Ti avvicinano e si affidano a te: ti chiedono di trovare una soluzione ai loro problemi e quando questo è possibile è una soddisfazione grandissima. L'Expo è stato un grande obiettivo raggiunto, al quale ho creduto da subito: sarà un grande motore per lo sviluppo della città che porterà a Milano, secondo una ricerca dell'Università Bocconi, 20 milioni di visitatori, un giro di affari in termini di produzione aggiuntiva di 69 miliardi di euro, creando tra 2011 e 2015 circa 61 mila nuovi posti di lavoro ogni anno. Ma Milano



non è solo Expo. Nel 2008 il Comune di Milano ha introdotto Ecopass, un sistema all'avanguardia nel mondo per regolare gli accessi nel centro città in base alle emissioni inquinanti. Ci sono state molte discussioni, ma è certo che si tratta di una misura strutturale che ha fatto diminuire l'inquinamento cittadino, il traffico e reso Milano un modello virtuoso a livello internazionale. Una svolta epocale è stata l'approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio che traccia le linee guida dello sviluppo e della trasformazione di Milano fino al 2030 e ridisegna la città senza consumare nuovo suolo pubblico, ma rigenerando aree degradate e valorizzando il patrimonio edilizio esistente attraverso un investimento straordinario sulla

green economy. È una sfida decisiva anche perché contiene delle misure straordinarie per andare incontro alle fasce più deboli. Grande soddisfazione poi per l'apertura del Museo del Novecento in piazza del Duomo e per piccole iniziative che possono cambiare davvero la vita dei cittadini. Penso ai libri di testo gratuiti distribuiti a 84mila famiglie. Più di 300milioni di euro, inoltre, vengono destinati ai servizi sociali, alla famiglia, ai bambini, agli anziani.

Milano in questi decenni ha conquistato il titolo di capitale dell'economia e della moda, ma anche della sanità: cosa è stato realizzato in questi ultimi anni dal Comune e cosa si dovrà fare ancora nel prossimo futuro per avvicinare le istituzioni sanitarie pubbliche e private ai cittadini, soprattutto a quelli più fragili, come gli anziani?

Nel 2006 abbiamo istituito un assessorato dedicato alla Salute il cui compito è proprio quello di essere punto di riferimento per i numerosi soggetti presenti su territorio e promotore di iniziative di sensibilizzazione. Per quanto riguarda gli anziani, inoltre, sono oltre 75 mila quelli che usufruiscono dei servizi erogati dal Comune di Milano, che vanno dall'assistenza domiciliare alle attività dei centri socio-ricreativi. Spazi dove, come nei centri diurni integrati, gli anziani, più o meno autosufficienti, possono trascorrere il loro tempo partecipando ad attività ricreative, iniziative culturali e stare insieme. La solitudine, infatti, è il maggior nemico per la terza età. Abbiamo incrementato i posti delle residenze per anziani e ai primi di marzo abbiamo inaugurato una nuova struttura in via Pindaro, nella periferia nord della



città, mentre i "buoni" Socio Assistenziali costituiscono un servizio alternativo al più costoso ricovero. I custodi sociali oggi sono 152, nel 2006 erano 25, e anche grazie a loro abbiamo portato da 5000 a oltre 11mila gli anziani seguiti nelle loro case. I più bisognosi sono, invece, monitorati con telefonate di cortesia effettuate dal personale del nostro call center 02.02.02. Il Comune non dimentica i disabili. Se nel 2010 l'investimento è stato di 31 milioni di euro del bilancio del Comune, per il 2011 è previsto un incremento di 5 milioni.

La salute è un bene strettamente correlato alla qualità dell'ambiente e alle condizioni economico-sociali dei cittadini: come sta Milano?

Milano è una città europea dove convivono tante realtà. È necessario che tutti ci si impegnino il più possibile per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Noi in Comune lo stiamo facendo lavorando sulla prevenzione, sull'informazione per favorire un corretto stile di vita che valorizzi l'importanza di una corretta alimentazione e dello sport. Inoltre a Milano e in tutta la Lombardia abbiamo il servizio sanitario migliore d'Italia e non è certo un caso...

Sono numerosi i volontari e le associazioni attive nel mondo socio-sanitario: come concorre il Comune di Milano al sostegno delle iniziative promosse in questo ambito?

Da trent'anni a Milano è presente l'ufficio Volontariato e del Terzo Settore del Comune e nel 2009 abbiamo pubblicato la Mappa del Volontariato sociale e banche del tempo di Milano, una guida distribuita in 10.000 copie gratuite ai cittadini, agli operatori e ai diversi enti. Uno strumento essenziale per orientarsi nel vasto mondo del volontariato milanese. Lo scorso settembre, inoltre, è stata inaugurata la Casa del Volontariato in piazza XXV Aprile nata in collaborazione con il PIME e il Forum delle Associazioni Familiari. Milano è ancora una città con il *coer in man*.

Per concludere, l'EXPO 2015 sarà una grande opportunità per la città di Milano. Una previsione: sarà lei, come Sindaco, a tagliare il nastro per l'inaugurazione dell'Esposizione Universale?

Io sto continuando a lavorare, come sempre per i miei cittadini e per migliorare la qualità della vita nella nostra città. Sarà Milano a tagliare il nastro di Expo.